



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL  
17 SETTEMBRE 2020

Il giorno 17 settembre 2020, alle ore 15.00, in modalità telematica (<https://meet.google.com/svm-tggg-jai>) si è riunita la Commissione Didattica di Ateneio nella seguente composizione:

MEMBRO		P	A G	A	E/U
1. Presidente	Marella MARODER	X			
2. Prorettore per il Diritto allo Studio e la Qualità della Didattica	Tiziana PASCUCCI	X			
3. Direttore Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio	Giulietta CAPACCHIONE	X			Esce 16.55
4. Manager Didattico di Ateneio	Enza VALLARIO	X			Entra 15.45
5. Architettura	Anna Maria GIOVENALE	X			
6. Economia	Fabrizio D'ASCENZO	X			
7. Farmacia e Medicina	Carlo DELLA ROCCA	X			
8. Giurisprudenza	Franco VALLOCCHIA	X			
9. Lettere e Filosofia	Stefano ASPERTI	X			
10. Ingegneria Civile e Industriale	Antonio D'ANDREA	X			
11. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Fabio GRASSO	X			
12. Medicina e Odontoiatria	Antonella POLIMENI	X			
13. Medicina e Psicologia	Fabio LUCIDI	X			
14. Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	Riccardo FACCINI	X			
15. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Tito MARCI	X			
16. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Margherita CARLUCCI	X			
17. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Paolo TEOFILATTO		X		
18. Macroarea A	Maria Maddalena		X		



	ALTAMURA				
	Luciano GALANTINI (Suppl.)		X		
19. Macroarea B	Pierluigi ZOCCOLOTI	X			
	Cristina LIMATOLA (Suppl.)				
20. Macroarea C	Ersilia BARBATO	X			
	Domenico ALVARO (Suppl.)				
21. Macroarea D	Maurizio VICHI	X			Entra 16.15
	Daniela D'ALESSANDRO (Suppl.)				
22. Macroarea E	Giorgio PIRAS		X		
	Alessandra BREZZI (suppl.)	X			
23. Macroarea F	Alberto MARINELLI	X			
	Valeria DE BONIS (Suppl.)				
24. Rappr. Stud. Architettura	Manuela TANZARELLA	X			
	Ilenia ROMANO (Suppl.)				
25. Rappr. Stud. Economia	Andrea CORVO		X		
	Benito GERARDI (Suppl.)		X		
26. Rappr. Stud. Farmacia e Medicina	Pietro CAPOCASALE	X			
	Claudia SCIPIONI (Suppl.)		X		
27. Rappr. Stud. Giurisprudenza	Lorenzo VASILE		X		
28. Rappr. Stud. Ingegneria Civile e Industriale	Andrea SCHIRONE		X		
	Lorenzo BATOCCHIONI (Suppl.)		X		
29. Rappr. Stud. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Andrea DE LUCIA	X			
	Nicholas GIORDANO (Suppl.)				
30. Rappr. Stud. Lettere e Filosofia	Pietro SORACE		X		
	Matteo CASTORINO (Suppl.)		X		
31. Rappr. Stud. Medicina e Odontoiatria	Iulia FERENT		X		
	Ilaria VELLUCCI (Suppl.)		X		
32. Rappr. Stud. Medicina e Psicologia	Noemi CALABRO' (Suppl.)	X			
33. Rappr. Stud.	Francesco MONASTRA	X			



SS.MM.FF.NN.	Fabio SEBASTIANI (Suppl.)		X		
34. Rapp. Stud. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Valentina SARACINI		X		
	Francesca RUSCITO (Suppl.)		X		
35. Rapp. Stud. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Golmohammadi MOHAMMAD		X		
	Rafael RESENDE DIAS (Suppl.)		X		
36. Rapp. Stud. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Tancredi Massimo PENTIMALLI		X		
	Oliver ZIZZARI (Suppl.)		X		

<b>INVITATO PERMANENTE</b>		<b>P</b>	<b>AG</b>	<b>A</b>	<b>E/U</b>
1. Difensore civico degli studenti	Giuseppe FAMILIARI	X			
2. Delegato per le iniziative in favore degli studenti disabili e con DSA	Anna Paola MITTERHOFER	X			

\*P= Presente; AG= Assente Giustificato; A=Assente.

<b>SONO INOLTRE PRESENTI</b>
Prof. Alessandro Mei
Prof. Sabrina Sarto
Prof. Paolo Villari
Dott.ssa Laura Leone
dott. Alessandro Torti (con funzione di segretario verbalizzante)

Alle ore 15.15, verificata la presenza del numero legale, la Presidente dichiara aperta la seduta. Svolge attività di segretario verbalizzante il dott. Alessandro Torti.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbali sedute precedenti
3. Aggiornamento sull'avvio della didattica in fase 3
4. Offerta formativa 2021-2022 - istituzione di nuovi corsi di laurea/laurea magistrale
5. Percorso di accoglienza ed accessibilità alla didattica per studenti disabili e con DSA alla Sapienza (intervento della Prof.ssa Anna Paola Mitterhofer - Delegata del Rettore per le Iniziative in favore degli studenti disabili e con DSA)
6. Problematiche studenti
7. Varie ed eventuali



Si passa al primo punto all'ordine del giorno:

## **1. Comunicazioni**

La Presidente Maroder comunica che è stato emanato il DM riguardante le classi di laurea ad orientamento professionale e le conseguenti direttive relative alla riorganizzazione dei Corsi di studio di questo tipo già attivati. Sapienza ha attivato un solo CdS ad orientamento professionale, la laurea L-23 denominata "Tecniche per l'edilizia e il territorio per la professione del geometra". Secondo le previsioni del DM, sarà necessario transitare questa laurea già attiva nella nuova classe, adattandolo alla nuova tabella ordinamentale. Resta fermo che gli studenti iscritti ai corsi già attivati possono optare per il trasferimento alla nuova classe, ed è garantito il riconoscimento del maggior numero di crediti già maturati. In ogni caso, i CdS già in essere, che abbiano contenuti o sbocchi occupazionali analoghi a quelli delle classi di nuova istituzione ad orientamento professionale, saranno disattivati entro un anno e non possono essere attivati altri Corsi di questa tipologia se non all'interno delle nuove classi. Comunque, le Università devono assicurare agli studenti già iscritti ai Corsi il completamento degli studi e il conseguimento del titolo.

Non vi sono ulteriori comunicazioni.

## **2. Approvazione verbali sedute precedenti**

La Presidente pone in votazione il verbale della seduta del 9 luglio 2020 e del 23 luglio 2020. La Commissione approva all'unanimità.

## **3. Aggiornamento sull'avvio della didattica in fase 3**

La Presidente Maroder ricorda che martedì 15 settembre il Senato Accademico ha esaminato le memorie della Commissione Didattica circa l'avvio della didattica in fase tre. Il Senato Accademico, dopo ampia discussione, ha deciso di posticipare l'inizio delle lezioni al 28 settembre, con la motivazione – tra le altre – di assicurare la massima sicurezza dal punto di vista informatico, anche alla luce degli accadimenti problematici avvenuti all'Università di Tor Vergata. Sono inoltre stati affrontati dal Senato Accademico alcuni altri argomenti. Si è confermato che i docenti terranno le lezioni in presenza. Le registrazioni delle lezioni *possono* essere messe a disposizione degli studenti in modalità asincrona. Inoltre, sul tema della capienza Covid, si è ricordato che si è proceduto ad una nuova parametrizzazione delle capienze, sulla base di un distanziamento interpersonale di un metro con margine di tolleranza del 10%, nel rispetto del DPCM 7 agosto 2020. Si è confermato che gli studenti potranno seguire le lezioni in presenza tramite un sistema di turnazione settimanale basato sulle ultime due cifre della matricola e che si utilizzerà per



la prenotazione del posto in aula il sistema Prodigit. Su tale argomento la Presidente chiede al prorettore Maria Sabrina Sarto di intervenire.

Il prorettore Sarto ricorda che il sistema Prodigit è stato fatto trasferito su server IBM e sono state compiute tutte le verifiche in termini di sicurezza informatica, sia dall'esterno che dall'interno. Attualmente il tool è perfettamente funzionante, e in serata, alle 19.00, avendo a disposizione tutti i layout di aula, si opererà lo switch su cloud. Nell'immediato, prima di aprire il sistema a tutte le matricole, il prorettore Sarto chiede la disponibilità alla collaborazione di alcuni rappresentanti degli studenti per fare delle prove con un piccolo numero di matricole su un piccolo numero di aule. Se le prove andranno bene, da lunedì il sistema potrà essere aperto a tutti. Il sistema (almeno per le prime quattro settimane) permetterà le prenotazioni dal lunedì al giovedì della settimana precedente a quella di riferimento dello studente, e sarà aperta esclusivamente al sottogruppo di matricole individuate per la turnazione. La giornata del venerdì rimane a disposizione delle segreterie di Facoltà per la verifica e la risoluzione di particolari problemi. Il sistema risponde automaticamente a chi voglia prenotarsi per una settimana che non corrisponde al suo turno secondo il numero di matricola, indicando la settimana in cui la prenotazione sarà possibile. Il calendario delle turnazioni rimane lo stesso pubblicato già ad agosto, con l'unica modifica che l'inizio delle lezioni è stato posticipato di una settimana.

I rappresentanti degli studenti in Commissione Didattica si dicono disponibili a mettere a disposizione le loro matricole per i test.

Il professor Villari domanda conferma del dettaglio delle turnazioni. Il prorettore Sarto conferma la turnazione già indicata: dal 28 settembre al 3 ottobre vanno in aula le matricole con ultime due cifre da 34 a 66, dal 5 ottobre al 10 ottobre vanno in aula le matricole con ultime due cifre da 67 a 99, successivamente la turnazione diventa su due soli gruppi anziché su tre, dunque dal 12 ottobre al 17 ottobre vanno in aula le matricole con ultime due cifre da 00 a 49 e dal 19 ottobre al 24 ottobre vanno in aula le matricole con ultime due cifre da 50 a 99. In altri termini, il periodo transitorio iniziale, che era di tre settimane, è stato ridotto a due settimane, in ragione del fatto che la prima settimana di lezioni è saltata: si è preferito però mantenere le date già indicate per ciascun gruppo di studenti, per non creare confusione. Il professor Villari domanda quindi come verrà gestita l'eventualità che le aule consentano una capienza superiore a quella dei gruppi, prevedendo comunque il sistema di prenotazione su Prodigit. Il prorettore Sarto risponde che, in accordo con il prorettore Pascucci, si è ritenuto opportuno fare una sperimentazione sulle prime 4 settimane, durante le quali si potranno raccogliere dal vivo le valutazioni su eventuali sottostime o sovrastime delle capienze delle aule rispetto ai frequentanti effettivi, e successivamente si potranno adottare i relativi aggiustamenti, anche caso per caso. Il professor Villari concorda con la scelta organizzativa, che consentirà di andare a regime con un sistema "pulito" sostanzialmente a partire dalla quinta settimana.

Il Preside D'Ascenzo, partendo dal presupposto che attualmente – come da comunicazione – sono disponibili sia la piattaforma Zoom che la piattaforma Meet, chiede di fare il punto sulla diversa funzionalità delle due piattaforme. Su Meet è possibile calendarizzare un impegno e dunque invitare gli studenti, oppure in alternativa mandare il



link agli studenti e ammetterli uno per uno, volta per volta. L'idea del Preside D'Ascenzo sarebbe quello di creare un link per ogni aula, affinché ciascuno studente possa avere un link univoco per ogni lezione per ogni aula. Se, da un lato, l'invito anticipato su Meet non è sempre possibile, poiché magari non si hanno a disposizione tutti i nominativi per tempo, dall'altro lato, tuttavia, l'ammissione alla Meet di ogni singolo studente in tempo reale è sostenibile forse fino a un numero di 50 unità, ma quando si hanno 200 o più studenti da ammettere il sistema è macchinoso e si perde molto tempo. L'alternativa di Zoom consente di creare dei link sostanzialmente aperti, con un codice d'accesso: si potrebbero pubblicare i link con i codici di accesso senza che gli studenti debbano essere invitati e ammessi singolarmente. Ovviamente è un sistema più comodo: i link potrebbero essere lasciati aperti e l'accesso alle lezioni sarebbe molto simile a quello dell'accesso fisico alle aule. Il Preside D'Ascenzo nota tuttavia che, su questo sistema, alcuni docenti hanno sollevato i seguenti problemi (che il Preside riporta senza necessariamente condividerli): si teme che persone né immatricolate né immatricolande al primo anno possano accedere alle lezioni che vengono erogate online. Alcuni docenti hanno ritenuto inammissibile, anche con una certa veemenza, che tutto sia così aperto. Il Preside ha già risposto che nella normale attività didattica in presenza in aula non vengono svolti controlli su chi assiste alle lezioni; peraltro, è estremamente diffuso che gli studenti del primo anno tardino con il pagamento della prima rata e dunque frequentino il primo semestre senza essere ancora regolarmente immatricolati. Fermo restando che si cercheranno soluzioni tecniche in grado di risolvere il problema, il Preside D'Ascenzo domanda alla Commissione Didattica se ritenga così problematico avere link alle lezioni del tutto aperti e dunque frequentanti delle lezioni estranei alla platea degli studenti iscritti.

Il prorettore Sarto risponde che, dal punto di vista tecnico, si è chiesto ad InfoSapienza di produrre le istruzioni di utilizzo di Zoom, ma considerato il grande carico di lavoro su InfoSapienza in questo periodo si sta anche pensando di riattivare i gruppi di lavoro che erano stati da supporto durante la fase della didattica a distanza. Per quanto riguarda il tema di merito posto dal Preside D'Ascenzo, il prorettore attesta che si tratta del problema già noto, relativo alla pubblicità o meno delle lezioni universitarie.

La Direttrice Capacchione ricorda che le lezioni universitarie sono pubbliche e dunque non si può impedire a nessuno la partecipazione. Preso atto di questo, il prorettore Sarto attesta che l'unico tema che si potrebbe porre è quello relativo alle capienze massime delle stanze, ossia alla numerosità massima degli utenti connessi contemporaneamente. Il Preside D'Ascenzo concorda con la posizione appena espressa e ringrazia della risposta.

Il Preside Asperti interviene per domandare se, partendo dalla funzionalità di Prodigit e dal sistema di prenotazione alle lezioni che gli studenti utilizzano, sarebbe possibile prevedere l'installazione, specialmente presso le sedi esterne che possano avere difficoltà di accesso (la preoccupazione principale è sull'edificio Marco Polo che ha un unico accesso fisico abbastanza disagiato ma una grande numerosità di studenti), un lettore QR-code che velocizzi l'accesso degli studenti, consentendo anche la tracciatura della loro presenza, che sia legato alle prenotazioni di Prodigit. Il prorettore Sarto risponde che la ricevuta rilasciata da Prodigit contiene già un QR-code, quindi per implementare quel



tipo di sistema è necessario soltanto acquistare ed installare un lettore QR-code. Il Preside D'Ascenzo interviene per segnalare che presso l'edificio di Economia questo sistema è già praticamente attivo: la Facoltà aveva già messo da parte dei varchi facilmente dotabili di lettore QR-code, che sono stati posizionati all'ingresso principale della Facoltà, che sarà l'unico utilizzato. Quando gli studenti prenotati su Prodigit arriveranno in Facoltà, utilizzeranno il QR-code presente sulla ricevuta di Prodigit, stampata o visualizzata sullo smartphone, presso i varchi appena installati. Questo consente tra le altre cose, sia di alleggerire il carico di lavoro del personale di portineria, sia di incrociare il dato della prenotazione su Prodigit con il dato degli ingressi effettivi (il dato viene tra l'altro trasmesso in tempo reale all'Ufficio Alta Vigilanza). In questo modo si è sicuri che un certo studente si è prenotato per una certa lezione ed ha fatto l'accesso in una certa data. Il Preside Asperti ringrazia.

Il rappresentante De Lucia interviene per porre diverse domande. In primo luogo, chiede che tipo di visualizzazione abbiano i docenti delle prenotazioni di Prodigit. In secondo luogo, chiede in che modo potranno accedere alle piattaforme Meet oppure Zoom gli studenti che, non avendo ancora pagato la prima rata, non hanno ancora la mail Sapienza abilitata: mentre il sistema Prodigit può essere indipendente dalla mail istituzionale, i sistemi Zoom e Meet come potranno essere gestiti in questo senso? In terzo luogo, De Lucia chiede se il controllo con il QR-code avvenga sia all'entrata che all'uscita, esprimendo preoccupazione per l'eventualità che il controllo avvenga soltanto in entrata.

Sulla prima questione, il prorettore Sarto risponde che i docenti non hanno accesso diretto a Prodigit: sono state fornite credenziali da amministratori soltanto ai referenti d'aula di Facoltà (si era discussa l'opportunità di estrapolare da Prodigit i dati sugli studenti prenotati, per trasmetterli al docente, ma anche in Senato Accademico si è ritenuto opportuno evitarlo, per i problemi connessi al trattamento di dati personali o sensibili che questo comporterebbe). Gli studenti sono stati avvertiti del fatto che il docente in aula può verificare se gli studenti in aula abbiano il titolo di essere lì presenti: questo controllo, come anche suggerito dal professor Villari, dovrebbe avvenire ad ogni lezione in maniera stocastica. Lo studente dovrà dunque portare con sé il titolo che gli dà diritto ad essere presente quel giorno in università, potendolo mostrare anche sullo smartphone senza che sia necessario stamparlo.

Sulla seconda questione, quella delle piattaforme, il prorettore Sarto conferma che l'unica vera differenza tra gli immatricolati e i pre-immatricolati è che i secondi non hanno a disposizione la mail istituzionale, mentre hanno già a disposizione il numero di matricola con cui effettuare la prenotazione su Prodigit. L'unico strumento – fra tutti quelli attualmente in uso in Sapienza – che non consente l'accesso senza l'indirizzo di posta elettronica istituzionale è Google Classroom. Pertanto, l'unica limitazione per i pre-immatricolati è questa. Ad esempio, invece, la condivisione di materiali su Google Drive si può comunque fare, abilitando l'indirizzo di posta elettronica privato che lo studente ha indicato in fase di registrazione. Gli studenti, come anche nella fase 1, troveranno tutte le informazioni sulle bacheche dei docenti: è stata in proposito più volte rinnovata la



raccomandazione ai docenti di aggiornare costantemente le proprie bacheche, inserendo tutte le informazioni sulla didattica del primo semestre, sia in presenza che a distanza.

De Lucia ringrazia delle risposte, ed aggiunge un'ulteriore domanda al Preside D'Ascenzo: se verranno attivati i link per aula e non per docente, come ci si comporterà con le registrazioni delle lezioni, che invece sono a discrezione del singolo docente? Il Preside D'Ascenzo risponde che i canali saranno per aula e per docente, e sul tema delle registrazioni i docenti si comporteranno secondo buon senso: non si può obbligare nessun docente a registrare le lezioni, ma si confiderà nel buon senso di tutti.

La Preside Giovenale interviene ancora sulla funzionalità di Prodigit, per chiedere del meccanismo di funzionamento rispetto agli studenti fuori corso e agli studenti ripetenti: queste categorie di studenti saranno obbligate a seguire online? Il prorettore Sarto risponde che non è così: tutti gli studenti potranno accedere alle turnazioni sulla base delle ultime due cifre del loro numero di matricola, a prescindere dalla loro condizione di studenti fuori corso o ripetenti, utilizzando le proprie credenziali di Infostud.

La Preside Giovenale chiede, inoltre, informazioni sul il funzionamento degli insegnamenti a scelta dello studente. Il prorettore Sarto risponde che il meccanismo di funzionamento è identico a quello di tutti gli altri insegnamenti che, riassumendo, è il seguente: lo studente accede al portale Corsi di Studio sul sito di Ateneo, seleziona il proprio Corso di Studio e il proprio anno di corso, visualizza l'orario delle lezioni del primo semestre, annotandosi l'aula, il codice edificio e l'orario di ciascuna lezione; successivamente, accede a Prodigit con le credenziali Infostud e, facendo la ricerca nel sistema, prenota il posto per quella determinata aula, in quel determinato edificio, per il determinato slot orario in cui si svolge la lezione. Questo è possibile su tutti gli insegnamenti: i pre-immatricolati che non abbiano ancora deciso a quale Corso immatricolarsi potranno seguire insegnamenti di diversi Corsi di Studio, per orientarsi nella scelta. Il sistema sostanzialmente replica ciò che si sarebbe fatto in presenza in aula se non ci fosse stato il Covid-19.

La Preside Giovenale, infine, chiede conferma sulla questione del modulo di autocertificazione: sia i docenti che gli studenti devono giornalmente compilare ed inviare il modulo di autocertificazione? La Presidente Maroder risponde che questo obbligo è soltanto per i docenti, poiché per gli studenti l'autocertificazione è sostituita dalla prenotazione su Prodigit, in automatico, quindi non è necessario un ulteriore documento. Questo consente anche di non appesantire eccessivamente il Google Form, che già è appesantito dalle autocertificazioni giornaliere degli altri soggetti diversi dagli studenti.

Il Direttore Marinelli interviene, in primo luogo, per prendere atto che il blocco su Google Classroom – come già riportato – non è aggirabile. In secondo luogo domanda alla Commissione Didattica se sia opportuno, in questa fase, incentivare i docenti a effettuare e rendere disponibili le registrazioni delle lezioni, poiché esse svolgono un ruolo molto utile per la didattica a distanza, e tuttavia pongono un problema abbastanza immediato: mentre sulla G-Suite è tutto abbastanza immediato (salva la questione dell'impossibilità di accesso per gli immatricolandi, problema significativo che rimarrebbe irrisolto), invece su Zoom il meccanismo è molto più complicato. La registrazione della lezione tenuta su Zoom, una volta scaricata (e non conosciamo ancora il formato di esportazione),





andrebbe poi caricata su un drive che a questo punto sarebbe esterno agli automatismi della G-Suite, e questo potrebbe complicare la vita tecnologica del docente inesperto. Il Prorettore Sarto risponde con alcune informazioni che possono contribuire ad inquadrare il problema correttamente sollevato dal Direttore Marinelli, con la premessa che la funzionalità effettiva di Zoom va ancora effettivamente testata appieno. In primo luogo, la G-Suite rimarrà comunque a disposizione di tutti i docenti, benché nella versione Educational e non nella versione Enterprise attualmente in uso: la versione Educational in buona sostanza ha le stesse potenzialità dell'altra rispetto a Classroom, ma potenzialità diverse rispetto a Meet, poiché limita i partecipanti e non consente di fare le registrazioni. Tuttavia, sono già state acquistate 1500 licenze – e si sta valutando di aumentare il numero – della G-Suite Enterprise, quindi si avranno le Suite di Google a funzionalità completa almeno su tutti i computer di aula. I pre-immatricolati che non hanno l'indirizzo di posta elettronica istituzionale possono comunque entrare nelle Meet: devono essere invitati con il loro indirizzo di posta elettronica privato, alla stregua degli altri studenti, o tramite calendario o tramite ammissione in tempo reale. Lo strumento Classroom è molto utile per creare la classe virtuale, tuttavia non è possibile ammettere a Classroom direttamente gli studenti ancora privi della posta elettronica istituzionale: in tal caso, se si vuole comunque utilizzare la G-Suite con gli studenti del primo anno, fra cui vi sono studenti pre-immatricolati, l'unico modo è creare un Google Form oppure un file Excel condiviso, affinché si possano in qualche modo raccogliere i dati. L'unica vera limitazione è quella di Classroom, tutti gli altri strumenti rimangono accessibili. Per quanto riguarda Zoom, il Prorettore Sarto comunica che InfoSapienza le ha anticipato che le stanze di Zoom si possono integrare nel Google Calendar, per questo si può usare l'opzione di invitare gli studenti tramite il calendario. In ogni caso, si ribadisce che Zoom deve essere ancora approfondito quanto alle sue funzionalità effettive, dunque dovrà essere fatto un piccolo gruppo di lavoro che tiri fuori delle linee guida, specie per renderlo il più possibile integrato con la Google Suite. Il Direttore Marinelli ringrazia delle risposte, prendendo atto che soluzioni alternative sono al momento oggettivamente impossibili e che vi è piena collaborazione di tutte le strutture.

La professoressa Carlucci prende atto che la questione che avrebbe voluto porre è già stata superata: riguardava infatti la possibilità che si potessero gestire diversamente le aule che non arrivino in concreto al massimo della capienza, per le quali si è deciso di aspettare le prime quattro settimane di sperimentazione. La Presidente Maroder conferma, specificando che l'unica alternativa sarebbe stata quella di affidare alla gestione periferica, da parte di ciascuna struttura didattica, il sistema delle prenotazioni, ma probabilmente il meccanismo sarebbe stato ancora più difficile: Prodigit consente anche l'integrazione tra prenotazione e autocertificazione, cosa che una gestione periferica non avrebbe consentito. In ogni caso, si confida nel fatto che dopo le prime quattro settimane, quando si avranno le procedure assodate e i dati confermati, si potrà procedere a tutti gli aggiustamenti necessari.

Il rappresentante degli studenti Monastra interviene facendo riferimento all'indicazione del prorettore Sarto secondo cui Prodigit esclude in automatico la prenotazione degli studenti



le cui matricole non fanno parte del sottogruppo ammesso alla presenza in aula per la settimana di riferimento. In proposito, con riferimento al tema delle aule studio, le quali saranno successivamente mappate su Prodigit, chiede se ci sarà sempre la stessa esclusione in base alla turnazione oppure se si potrà trovare il modo di consentire la prenotazione per le aule studio anche agli studenti che non abbiano il turno in quella determinata settimana. Il Prorettore Sarto, premettendo che dal punto di vista tecnico le possibilità ci sono, risponde che tuttavia sul tema non è ancora stata presa una decisione: queste aule studio si possono gestire come le aule per la didattica, oppure si possono gestire nel modo in cui vengono gestiti gli spazi all'interno delle biblioteche. Si tratta di una decisione che va presa, anche in accordo con i rappresentanti con gli studenti.

Il professor Familiari interviene per domandare se con il sistema Prodigit, per i Corsi che hanno la frequenza obbligatoria come Medicina, è possibile registrare le presenze in aula, oppure se i Corsi si devono attrezzare con un altro sistema. Il Prorettore Sarto risponde che Prodigit consente soltanto la prenotazione: per il resto, se si vuole verificare se lo studente prenotato è effettivamente venuto in aula, bisogna utilizzare un altro strumento. Al limite, questo controllo può essere effettuato con un lettore di QR-code, che legga le prenotazioni di Prodigit, associato ad un sistema di registrazione delle presenze. Contemporaneamente su Zoom è possibile ottenere il report di tutte le persone collegate al termine della videoconferenza. In generale, in Senato Accademico si è discusso del fatto che il sistema di verifica delle presenze sarà lo stesso adottato nella Fase 1.

Il rappresentante De Lucia interviene per segnalare, rispetto a quanto detto dal Direttore Marinelli, che sarebbe consigliabile che ogni docente fornisca una propria registrazione della lezione, per mantenerne il controllo, anche in ragione del fatto che comunque, molto probabilmente, la lezione potrà essere registrata dagli studenti tramite altri dispositivi e successivamente fatta circolare.

Il Preside D'Andrea ringrazia il Direttore Marinelli per la disamina, molto professionale, del tema della proprietà intellettuale. Sottolinea che, benché le lezioni universitarie siano pubbliche, va ricordato che è illegale registrarle e diffonderle senza autorizzazione. In Senato Accademico si è detto che il docente *può* registrare e diffondere le lezioni per facilitare la preparazione degli studenti. Il Preside D'Andrea suggerisce la stesura di alcune FAQ su queste tematiche già affrontate più volte, affinché possano essere diffuse e possa così essere fornita una risposta univoca a quesiti che vengono posti in continuazione. In questo senso, si aggiunge alla richiesta avanzata, tramite la chat, dal Preside Faccini, che venga implementata una comunicazione centralizzata, piuttosto dettagliata, ma univoca e semplice, degli aspetti che ora si stanno dibattendo. In proposito, il Prorettore Sarto accoglie la richiesta, mettendo a disposizione l'apposita sezione già presente sul portale di Ateneo: appena si avranno gli aggiornamenti tecnici, sia sull'utilizzo di Zoom, sia sull'utilizzo del computer di aula, sia su altri aspetti, verranno implementate le comunicazioni su quella pagina. Il Preside D'Andrea ribadisce che sarebbero utili delle brevi domande-risposte in particolare su due temi: la proprietà intellettuale delle registrazioni delle lezioni, e poi il tema dei docenti fragili (sono infatti



molte le richieste di esonero dalla didattica in presenza, e tuttavia sono parimenti molti i casi in cui è difficile affidare gli insegnamenti ad altre persone che non siano i docenti strutturati). Sul punto, la Presidente Maroder ricorda che c'è una delibera del Senato Accademico che ha il carattere di definitività sul punto della didattica in presenza.

Il Preside Faccini torna sul tema dei docenti fragili: essendosi già dovuto attivare per i primi 4-5 casi di richiesta di sostituzione, sono emerse alcune questioni di carattere pratico che vanno risolte. In primo luogo, per almeno uno dei corsi da sostituire è stato richiesto di pubblicare un bando: in questo caso, qual è il meccanismo dei fondi? Verranno attivate delle risorse straordinarie da parte dell'Ateneo, vanno comunque fatti degli anticipi da parte delle strutture didattiche? In secondo luogo, alcuni docenti che hanno fatto richiesta di sostituzione in quanto lavoratori fragili hanno chiesto se sarà per loro possibile continuare a fare gli esami a distanza per gli studenti della coorte dell'anno accademico precedente. Sul punto non c'è molta chiarezza: si ha l'impressione che non verranno posti in malattia ma in lavoro agile, escludendo però dal lavoro agile la didattica, dunque teoricamente gli esami a distanza potrebbero essere svolti. La Presidente Maroder risponde a questo secondo punto, affermando che – fatte salve le decisioni che caso per caso saranno prese dal medico di medicina del lavoro – se i docenti riconosciuti come lavoratori fragili non verranno posti in malattia, ma solo in lavoro agile, allora potranno svolgere gli esami a distanza per gli insegnamenti dell'anno accademico 2019-2020 per i quali continueranno a risultare verbalizzanti. Infatti, l'Ateneo ha disposto la ripresa obbligatoriamente in presenza soltanto delle attività didattiche, ma attualmente ancora si stanno svolgendo esami a distanza. Il professor Villari conferma questa circostanza. La Presidente Maroder ricorda infatti che attualmente è il docente a scegliere se l'esame si svolga a distanza o in presenza, ed eventualmente lo studente impossibilitato a svolgere l'esame in presenza chiede di svolgerlo con la modalità alternativa. Interviene in proposito il Direttore Marinelli per segnalare che presso la propria struttura didattica le indicazioni di Ateneo erano state interpretate in maniera più restrittiva, nel senso che i docenti per ogni appello d'esame hanno predisposto entrambe le modalità, lasciando la scelta a ciascuno studente optare per la modalità preferita. La Presidente Maroder conferma che le direttive di Ateneo vanno invece interpretate nel modo anzidetto, lasciando al docente e non allo studente l'opzione sulla modalità: in ogni caso, anche la prassi riferita dal Direttore Marinelli non è affatto problematica. Tornando al tema posto dal Preside Faccini, pertanto, il docente dichiarato lavoratore fragile opterà per l'esame a distanza per tutti gli appelli relativi agli insegnamenti dell'anno accademico 2019-2020 e così potrà continuare a svolgere almeno quel tipo di attività.

Interviene la dottoressa Vallario sul tema generale dei docenti dichiarati lavoratori fragili: se questi docenti non terranno gli insegnamenti, per i quali avevano già assunto il carico didattico, venendo sostituiti da altri, si potrebbe generare un problema nel caso in cui questi docenti siano docenti di riferimento. Ricorda infatti che per legge i docenti di riferimento devono insegnare nel relativo Corso di studi. Pertanto, ad avviso della dottoressa Vallario sarà opportuno valutare le domande di sostituzione dei docenti fragili anche alla luce di questo aspetto potenzialmente molto problematico sul versante dell'accreditamento ministeriale dei CdS. La Presidente Maroder prende atto del



potenziale problema, rimandandone la risoluzione al momento in cui sarà disponibile una lista nominativa di docenti dichiarati lavoratori fragili.

La Preside Polimeni suggerisce, in proposito, di effettuare un censimento preliminare di queste situazioni, affinché le azioni delle Facoltà possano essere conseguentemente orientate, lavorando in anticipo ai fini di una azione sostenibile.

Interviene sul tema il Prorettore Pascucci, auspicando che – laddove dovessero emergere difficoltà su questo tipo – si avvii una interlocuzione con il Ministero, anche coinvolgendo la CRUI eventualmente, per trovare soluzioni a problemi straordinari. La Presidente Maroder propone di attendere la lista dei docenti dichiarati lavoratori fragili da parte del CMO, e successivamente di valutare il da farsi.

Il Preside Faccini richiama l'attenzione sulla prima questione da lui sollevata: quella dei fondi per la sostenibilità economica di queste sostituzioni. In proposito, la Presidente Maroder ricorda che in Senato Accademico è già emersa, da parte dell'Ateneo, una disponibilità a sostenere economicamente queste situazioni tramite contratti. Ovviamente, l'indicazione è di reperire le coperture, ove possibile, tramite il ricorso alla docenza interna; in tutti i casi in cui questo non sia possibile, si potrà procedere con dei bandi per dei contratti di insegnamento retribuiti. In proposito, la Direttrice Capacchione fa presente che la competenza è dell'Area Risorse Umane, e che la Commissione Didattica dovrà indicare le necessità: andrà riprodotto, in piccolo, il medesimo procedimento che si segue ordinariamente per i bandi per i contratti di insegnamento retribuito. La Presidente Maroder attesta dunque che andrà fatta una ricognizione per ciascuna Facoltà per capire quale sarà l'importo da richiedere, fatto salva la possibilità di ricorrere ad eventuali fondi già attribuiti per i contratti di insegnamento di insegnamento retribuito che però non siano stati utilizzati, e che dunque possono essere utilizzati per questa nuova evenienza. Si richiede pertanto alle Presidenze di quantificare gli eventuali fondi non utilizzati. Per quanto riguarda il fondo residuo di Ateneo, la dottoressa Vallario riferisce che si tratta di un importo estremamente esiguo. In generale, la Presidente Maroder si impegna a verificare anche la possibilità di procedere in emergenza, emanando dei bandi anche in attesa dello stanziamento dei fondi.

La Preside Giovenale interviene per porre un problema relativo alle aule: mette a conoscenza la Commissione del fatto che sulla sede di Fontanella Borghese i lavori in corso sono in ritardo, e soltanto il 14 settembre è stata data comunicazione del fatto che 5 aule già previste in consegna non saranno invece utilizzabili. Per questo motivo, due Lauree magistrali della Facoltà di Architettura, entrambe con un curriculum in lingua inglese, non hanno a disposizione le aule per la didattica, nonostante esse fossero state inserite nell'orario. La situazione è abbastanza grave. In ogni caso, rispetto a questo problema così grave, si era ritenuto in un primo momento di partire a distanza, anche perché almeno fino a metà novembre queste aule non saranno disponibili: invece, anche su indicazione del Rettore, si sta ora cercando di far partire tutti i Corsi in presenza, reperendo spazi già adibiti ad altre funzioni (i quali, peraltro, non sono ovviamente censiti in Gomp) e, di conseguenza, anche adeguando l'orario già pubblicato. Poiché è necessario ripartire da zero, su queste situazioni specifiche, la Preside Giovenale dichiara di avere bisogno di tutta la flessibilità necessaria ad affrontare questa situazione. Il



problema riguarda 6 classi, con le lezioni che avranno inizio il 29 settembre per i primi anni e il 5 ottobre per gli anni successivi. La Presidente Maroder suggerisce di operare il censimento su Prodigit prima ancora del censimento in Gomp. Il Preside D'Andrea concorda, riconoscendo però che il problema sollevato dalla Preside Giovenale ha a che fare anche con il passaggio preliminare con l'RSPP che deve valutare la "capienza Covid" di questi nuovi spazi adibiti ad aule. Per questo, il Preside D'Andrea suggerisce che i corsi in oggetto facciano slittare l'inizio delle lezioni tutte al 5 ottobre, affinché si possano prima definire le capienze Covid di queste nuove aule e poi aprire le prenotazioni su Prodigit in relazione alle aule correttamente individuate. Il Prorettore Sarto, in proposito, ricorda che il database delle aule per Prodigit, come detto in precedenza, dovrebbe essere caricato nella serata della giornata odierna, avendo presupposto che tutte le mappature delle aule erano pronte, e che purtroppo il sistema di Prodigit non consente il caricamento di nuove aule se non tramite un passaggio offline dell'intero sistema, e dunque passando tramite un temporaneo disservizio per tutti gli utenti Sapienza. Per questo motivo lo slittamento al 5 ottobre è opportuno: in questo modo, si potranno effettuare i caricamenti delle nuove aule il giorno venerdì 25 settembre, senza causare disservizi, poiché le prenotazioni il venerdì sono chiuse, e per allora le capienze Covid per le nuove aule saranno pronte. Si concorda dunque di procedere in questa maniera.

La rappresentante degli studenti Calabrò interviene sul tema delle aule studio, che a quanto riportato dovrebbero essere inserite in Prodigit: in proposito, domanda come avverrà la sanificazione di dette aule studio. Le aule per la didattica, infatti, vengono sanificate periodicamente durante la giornata, fermo restando che gli orari sono stati costruiti in maniera tale che la mobilità degli studenti fra le aule è molto ridotta (ciascuno studente rimane 4, 5, a volte anche 6 ore nella stessa aula). Per quanto riguarda invece le aule studio, nelle quali c'è un ricambio molto maggiore, come viene fatta la sanificazione? Deve essere fatta ogni volta che cambia lo studente? In secondo luogo, Calabrò domanda se sia possibile impiegare gli studenti borsisti assegnati alle biblioteche o alle aule studio, per fargli recuperare le ore di collaborazione non svolte durante la fase dell'emergenza Covid, proprio nelle attività di controllo e di gestione dei flussi delle aule studio.

Il professor Villari risponde che il problema sollevato da Calabrò è reale: c'è un problema di sanificazione; tuttavia, prima ancora di questo, sulle aule studio c'è anche il problema del tracciamento: occorrerà regolamentare l'utilizzo delle aule studio, e dunque prevedere anche in questo caso un qualche sistema di prenotazione. Infine, c'è anche un problema di sorveglianza, rispetto al quale l'ausilio degli studenti con borse di collaborazione potrebbe rivelarsi molto importante.

La Direttrice Capacchione interviene ricordando che, in termini generali, il borsista va impiegato nella mansione indicata nella lettera di incarico: esista una minima flessibilità di adattamento della mansione, tuttavia la mansione non può essere radicalmente diversa da quella indicata nella lettera di incarico (e di solito qui si indica ciò che è stato messo a bando). C'è poi un regolamento relativo alle borse di collaborazione, che individua una decina di attività cui i borsisti possono essere adibiti. Si tratta di attività di informazione e accoglienza: in nessun modo si possono adibire i borsisti a mansioni a carattere ispettivo,



di pubblica sicurezza, di verifica del distanziamento. La Direttrice Capacchione suggerisce in proposito l'applicazione più prudente possibile delle norme del suddetto regolamento.

Prima della chiusura del punto all'ordine del giorno, il professor Villari coglie l'occasione per ricordare a tutti, ma in particolare ai Presidi e ai rappresentanti degli studenti, che è stato pubblicato sul sito di Ateneo da parte degli uffici della sicurezza il vademecum per le attività didattiche in aula. Si tratta di un documento riassuntivo di tutte le norme della sicurezza, e individua gli obblighi dei docenti e quelli degli studenti. Tra gli obblighi di entrambi c'è quello di conoscere i contenuti dell'allegato a questo vademecum, ossia il protocollo per la gestione dei casi sospetti e dei casi confermati di Covid-19 all'interno delle aule universitarie. Questo protocollo è del tutto conforme all'allegato 22 dell'ultimo DPCM del 7 settembre. La diffusione di questo protocollo tra gli studenti e tra i docenti è fondamentale, poiché per l'applicazione del protocollo è essenziale che gli studenti e i docenti collaborino in maniera fattuale: ad esempio, dal protocollo si evince in maniera molto chiara l'importanza del fatto che nelle aule vi siano esclusivamente gli studenti prenotati, poiché nell'eventualità di un caso sospetto o confermato di Covid-19 gli eventuali studenti, fisicamente presenti in aula ma non prenotati, non sarebbero tracciabili.

Il professor Villari, su sollecitazione del Prorettore Sarto e del Preside D'Andrea, torna anche sul tema dell'obbligatorietà o meno dell'uso della mascherina da parte dei docenti durante lo svolgimento delle lezioni. In proposito, si sottolineano intanto alcuni punti fermi. In primo luogo, il DPCM prevede che nei luoghi chiusi accessibili al pubblico sia obbligatorio l'uso della mascherina: un'aula universitaria è chiaramente un luogo chiuso accessibile al pubblico, dunque la mascherina dovrebbe essere sempre indossata. In secondo luogo, i DPCM che regolamentano in qualche modo le attività didattiche parlano di utilizzo obbligatorio delle mascherine da parte degli studenti, senza dire assolutamente nulla sull'utilizzo delle mascherine da parte dei docenti. In terzo luogo, il professor Villari rileva che, ove il docente si trovi in una condizione statica, opportunamente distanziato di almeno due metri (o anche una distanza maggiore, che di solito è presente tra la cattedra e le prime file dei banchi), e a loro volta gli studenti siano in condizioni statiche, in tal caso oggettivamente dal punto di vista igienico-sanitario la possibilità di trasmissione dei droplet oltre i due metri di distanza è estremamente ridotta. Questo è il motivo per cui alcuni Atenei, come ad esempio l'Università di Bologna, per preservare la mimica facciale del docente, che è importante in termini didattici, nonché per limitare lo sforzo del docente, hanno consentito di svolgere la lezione senza la mascherina, ricorrendo alle condizioni di staticità e di distanziamento. Ciononostante, il professor Villari attesta che lui indosserà sempre la mascherina durante le lezioni, per due motivi di opportunità. In primo luogo, se si verificasse un caso di Covid-19 in un'aula, e venisse ripreso un docente che facesse lezione senza mascherina, si creerebbe una situazione decisamente spiacevole. In secondo luogo, nel protocollo precedentemente richiamato, che ha valore di legge e non è una normativa solo interna a Sapienza, c'è scritto chiaramente che, in presenza di un caso confermato di Covid-19, tutti gli studenti e i docenti saranno invitati da parte degli uffici di Ateneo per la sicurezza di isolarsi a casa, poiché spetterà al Dipartimento Prevenzione di fare un'indagine epidemiologica (che ci si augura più tempestiva possibile)



che suddividerà tra contatti stretti e contatti casuali: i contatti stretti saranno in isolamento per 14 giorni, mentre i contatti casuali non saranno in isolamento e dovranno fare esclusivamente una sorveglianza passiva. In proposito, un docente che abbia fatto lezione con la mascherina, oltre che con l'opportuno distanziamento, sarà presumibilmente (ma in realtà quasi sicuramente) considerato un contatto casuale, e dunque non dovrà fare i 14 giorni di isolamento. Questo è un motivo pratico che potrebbe spingere più fortemente all'utilizzo della mascherina durante tutto l'arco della lezione.

La Preside Polimeni ringrazia il professor Villari per aver sottolineato questa differenza tra contatto stretto e contatto casuale, che ha un'importanza decisiva (che per lo sviluppo futuro della gestione della pandemia da parte del Governo) e che va ricordata a tutti i colleghi. Sarebbe utile una narrativa che riepiloghi questi punti, affinché tutti possano inviare alle proprie comunità il medesimo messaggio. Il professor Villari aggiunge, in proposito, che la collaborazione di tutti i docenti e di tutti gli studenti è indispensabile per raggiungere l'obiettivo, praticabile tramite un buon livello di rispetto di tutte le prescrizioni ricordate, che nelle aule universitarie non vi siano contatti stretti ma soltanto contatti casuali.

Prima di passare al successivo punto all'ordine del giorno, la Presidente Maroder coglie l'occasione per informare tutti i membri della Commissione Didattica di Ateneo che nella giornata precedente si sono svolte le elezioni per il Preside della Facoltà di Farmacia e Medicina, nelle quali è stato riconfermato per un altro triennio il Preside Della Rocca. Tutti i membri della Commissione esprimono le proprie vive congratulazioni. Il Preside Della Rocca ringrazia, e attesta che sarà per lui un onore, oltre che continuare a coordinare la Facoltà, anche proseguire il lavoro con il bellissimo gruppo di persone che costituisce la Commissione Didattica di Ateneo.

#### **4. Offerta formativa 2021-2022 - istituzione di nuovi corsi di laurea/laurea magistrale**

La Presidente Maroder fa presente che, attualmente, non è ancora arrivato da parte del Ministero un calendario per la presentazione delle proposte né per i Corsi di nuova istituzione né tantomeno per i cambi di ordinamento. In ogni caso, salvo il fatto che AROF valuterà se attendere questo calendario ministeriale per stabilire il calendario interno Sapienza, la Presidente Maroder ritiene comunque importante avviare un censimento preliminare da parte delle Facoltà rispetto a eventuali gruppi di colleghi che si stiano eventualmente già attivando per proporre Corsi di studio di nuova istituzione. Lascia dunque la parola alla professoressa Barbato per l'illustrazione delle attività del Team Qualità Sapienza.

La professoressa Barbato ricorda che il TQ ha licenziato recentemente un documento, che ha l'intenzione di un vademecum operativo nel solco dell'approccio sin qui perseguito dall'attuale TQ, ossia l'approccio di sostegno e di supporto operativo ai Corsi di studio, ai Dipartimenti e alle Facoltà. Si ricorda che quest'anno l'accREDITAMENTO dei CdS ha subito



un cambio importante di passo, rappresentato dalle nuove linee guida ANVUR per i CdS di nuova istituzione, che tra le altre cose prevedono percorsi differenziati per i CdS per le LM-41 e le LM-46 rispetto a tutti gli altri CdS. Inoltre, ANVUR ha inserito la previsione delle visite *in loco* per alcune categorie di corsi, quali in particolare le repliche in altra sede dei CdS già attivati in una delle sedi dell'Ateneo, nonché i CdS nelle classi LM-41 e LM-46, per verificare *in loco* il potenziale formativo in termini di risorse strutturali (nel caso di specie, di posti nelle strutture assistenziali, laboratori, eccetera). Il TQ ha elaborato un documento che riprende le indicazioni operative pubblicate non più di una settimana fa da ANVUR, alle quali la stessa professoressa Barbato ha contribuito per quanto riguarda le LM-41 e LM-46. Pertanto, si era avuta la possibilità di lavorare con un po' di anticipo. Il documento Sapienza è il frutto di un combinato disposto del lavoro del TQ e del lavoro di AROF: si tratta di un punto importante, poiché AROF – che è una struttura fondamentale – manda indicazioni e scadenze, mentre il TQ fornisce indicazioni su come progettare il Corso di studio, sul cronoprogramma da seguire e sulla divisione dei compiti. La prof.ssa Barbato ringrazia la dott.ssa Vallario per le sinergie attivate. Il documento del TQ, come detto, è molto operativo e di facile lettura e consultazione: un cronoprogramma ragionato serve anche ad impedire che, come avvenuto lo scorso anno, il TQ non possa far altro che prendere atto di alcuni passaggi avvenuti troppo a ridosso delle scadenze, e anche che il Nucleo di Valutazione possa avere un tempo maggiore a disposizione. Altro aspetto importante è il protocollo disciplinare, licenziato da ANVUR, opportunamente commentato: si indica che cosa il valutatore ricerca nei documenti di programmazione, e in maniera corrispondente che cosa è opportuno che il valutatore trovi. Si punta ad avere una progettazione formativa che sia il più possibile perfetta dal punto di vista procedurale, e il più possibile allineata con le linee guida valutative nazionali. La professoressa Barbato spera e crede che questo documento possa essere di grande utilità per i prossimi procedimenti di accreditamento, dettagliati per le varie tipologie di CdS.

Non essendovi domande in proposito, si procede con una prima ricognizione di alcune possibili proposte di Corsi di nuova istituzione, che sono attualmente in discussione presso le Facoltà.

Il Preside Faccini riporta l'ipotesi di un Corso di Laurea di primo livello in Scienze per l'Intelligenza Artificiale, con un taglio più fondamentale sulle materie di matematica e di fisica rispetto al CdS già istituito quest'anno.

La Preside Polimeni riporta l'ipotesi di un Corso di Laurea Magistrale nell'ambito delle scienze della nutrizione e del benessere, che prosegua a livello magistrale l'offerta formativa già presente con la L-GASTR di primo livello.

Il Preside Lucidi riporta l'ipotesi di un Corso di Laurea Magistrale nella classe LM-51 che guardi con maggiore attenzione ai profili di preparazione degli studenti nell'ambito della Psicologia della salute, valorizzando la collaborazione tra l'area psicologica e l'area medica.

Il Preside D'Andrea riporta l'ipotesi di un CdS nell'ambito della sostenibilità, eventualmente presso la sede di Latina.

Il Preside Della Rocca riporta l'ipotesi di un CdS in Biochemistry in lingua inglese, già ventilata lo scorso anno, che verosimilmente potrà concretizzarsi quest'anno.





La dottoressa Vallario, rispetto al tema delle tempistiche, preso atto che ancora non sono arrivate comunicazioni dal Ministero, ritiene che ci si possa orientare esclusivamente sulle tempistiche già adottato lo scorso anno accademico. Le linee guida del Team Qualità prevede il 30 settembre come scadenza per l'invio di un prospetto contenente gli elementi principali delle proposte di CdS di nuova istituzione. Si suggerisce dunque di mantenere il 30 settembre come data per una mappatura definitiva di quali Facoltà intendano proporre quali CdS di nuova istituzione. Questo lavoro può essere fatto nell'ambito della Commissione Didattica di Ateneo.

#### **5. Percorso di accoglienza ed accessibilità alla didattica per studenti disabili e con DSA alla Sapienza (intervento della Prof.ssa Anna Paola Mitterhofer - Delegata del Rettore per le Iniziative in favore degli studenti disabili e con DSA)**

La Presidente Maroder lascia la parola alla prof.ssa Mitterhofer per l'illustrazione del percorso di accoglienza ed accessibilità alla didattica per studenti disabili e con DSA.

La prof.ssa Mitterhofer ringrazia per l'opportunità di questa illustrazione di questo percorso, che consiste in una integrazione delle Linee Guida già adottate, sul medesimo tema, lo scorso anno accademico per la prima volta, e che tuttavia consentirà anche di procedere all'integrazione del vigente Regolamento di Ateneo in materia, che è un altro documento in via di revisione sia nella struttura che nei contenuti.

L'attuale presentazione intende sollevare l'attenzione sull'importanza che gli studenti disabili e con DSA intraprendano questo percorso e lo mantengano per tutto il tempo della loro carriera universitaria; intende poi rinforzare la figura del Referente di Facoltà, che – come noto – è un docente appositamente individuato delegato ai rapporti con gli studenti disabili e con DSA; intende infine porre attenzione e cura ai rapporti tra studente disabile o con DSA e docente, che è un rapporto delicato, soprattutto nella dimensione in cui ogni docente, nell'esprimere una valutazione dell'apprendimento dello studente disabile o con DSA, è tenuto a modificare la metodologia di valutazione, senza però modificarne il valore. Questo elemento è indispensabile per garantire il proseguimento dei loro percorsi di studio.

La professoressa Mitterhofer presenta alcune diapositive. La prima riguarda i numeri relativi alla presenza di studenti disabili o con DSA presso gli Atenei italiani e presso Sapienza, frutto di una collaborazione con il Censis: dai dati emerge un significativo aumento di queste categorie di studenti, che tra l'altro era stato correttamente previsto nel 2017. Allo stato attuale, a Sapienza sono iscritti 1640 studenti con disabilità e più di 700 studenti con DSA. Quando si è iniziata l'osservazione, cinque anni fa, gli studenti con DSA erano circa 150. Si osserva anche la distribuzione di questi studenti per le varie Facoltà: la distribuzione è relativamente uniforme, con dei picchi sulla Facoltà di Lettere e Filosofia e sulle tre Facoltà di area Medica.

Si espongono poi i riferimenti di legge, rievocati sinteticamente: 104/1992, 17/1999, 170/2010; nonché Convenzione ONU 2016 e LG Conferenza Nazionale dei Delegati per la Disabilità (CNUDD) 2014. A ciò si aggiunge il già menzionato Regolamento di Ateneo



per i servizi in favore degli studenti disabili, adottato dal Senato Accademico di Sapienza nella seduta del 9 novembre 2010, e composto di 5 Titoli e 18 articoli. Tutti i riferimenti normativi pongono in capo agli Atenei l'obbligo di favorire i percorsi universitari degli studenti con disabilità o con DSA, ponendo in essere tutti i servizi necessari tenuto conto delle loro esigenze specifiche.

Il Percorso di accoglienza e accessibilità alla didattica è strutturato su diverse tappe, la prima delle quali è l'accoglienza presso il CIAO. Qui sono presenti i borsisti che forniscono informazioni a tutti gli studenti, ivi compresi gli studenti con disabilità e DSA, che qui ricevono le informazioni relative ai servizi e ai contatti specifici, anche tramite una scheda di accoglienza. Questo strumento è in parte già operativo, in parte necessita di essere riorganizzato anche alla luce dell'uso più intenso del canale a distanza, che attualmente preferito ai canali fisici per le ragioni note a tutti.

Dal CIAO si passa allo Sportello per le relazioni con gli studenti disabili o con DSA. Presso lo Sportello gli studenti vengono immediatamente presi in carico, con la registrazione di tutte le informazioni, che vengono registrate in una apposita scheda operativa, sulla base della quale si effettua l'invio alle strutture didattiche competenti. La suddetta scheda si basa sulle informazioni desunte dalla documentazione che lo studente presenta circa la propria condizione individuale, e contiene indicazioni operative sulla didattica, che saranno utili poi ai singoli docenti che si trovino a fare lezioni ed esami a questi studenti. I percorsi, a questo punto, sono differenziati: mentre gli studenti con disabilità vengono direttamente presi in carico dallo Sportello, invece gli studenti con DSA passano attraverso il servizio di *counselling* appositamente tenuto da psicologhe, che preparano le schede dettagliate utili per i Referenti di Facoltà e per i docenti.

Successivamente, sulla base di queste informazioni, il Referente di Facoltà pianifica il percorso didattico dello studente, supportandolo negli esami che di volta in volta dovranno essere sostenuti e prendendo contatto con i relativi docenti.

Il meccanismo funziona perfettamente se vengono seguite tutte le tappe: CIAO > Sportello + *counselling* > Referente di Facoltà > docenti. Se invece, come spesso accade anche su iniziativa degli studenti stessi, questi passaggi vengono saltati (tipicamente: lo studente con disabilità o DSA si reca direttamente dal docente, con o senza la scheda operativa, per "trattare" con lui le modalità di svolgimento dell'esame), si creano delle difficoltà e dei contrasti nel rapporto tra docenti e studenti. Si tratta di situazioni spiacevoli per tutti, che vanno assolutamente evitate. Anche la letteratura scientifica concorda sul fatto che il successo formativo degli studenti con disabilità o con DSA dipende dai cosiddetti "adeguamenti ragionevoli" che si possono adottare in relazione ai singoli percorsi formativi, e che tuttavia devono essere predisposti nell'ambito delle diverse tappe che il Percorso di Ateneo prevede.

Conclusa la presentazione, la professoressa Mitterhofer rappresenta che il messaggio che si intende mandare a tutti è che – oltre al fatto che andranno integrate le linee guida che già lo scorso anno accademico sono state inviate singolarmente a tutti i docenti, e ferme restando tutte le normative in vigore – è necessaria una maggiore attenzione diffusa rispetto al Percorso di Ateneo, che deve essere seguito in maniera più precisa, in tutte le sue tappe, in ogni occasione. Per raggiungere questo obiettivo è forse utile che vengano impartite delle direttive più precise da parte dell'Ateneo, per ricordare appunto le



tappe di questo Percorso. Gli stessi Referenti di Facoltà si sono già attivati per ricordare agli altri colleghi, all'inizio dell'anno accademico, la propria esistenza e la propria funzione; tuttavia, la professoressa Mitterhofer ritiene importante che venga implementata una conoscenza più diffusa del ruolo che ciascuno è chiamato a svolgere nell'ambito del Percorso di Ateneo, per come è stato presentato. Ringrazia i membri della Commissione Didattica di Ateneo per l'attenzione.

La Presidente Maroder ringrazia la professoressa Mitterhofer e ribadisce l'importanza dei contenuti appena presentati rispetto al Percorso di accoglienza ed accessibilità alla didattica per studenti disabili e con DSA in Sapienza.

## **6. Problematiche studenti**

Il rappresentante Monastra inizia il suo intervento augurandosi che tutti i membri della Commissione, ma in particolare i Presidi della Facoltà mediche, abbiano ricevuto e letto il documento che è stato inviato prima dell'inizio della seduta odierna. Si scusa per lo scarso preavviso con il quale la lettera è stata inoltrata: gli studenti di Medicina e i rappresentanti dei canali di Medicina l'hanno consegnata a Monastra soltanto nella mattinata odierna. La questione su cui la lettera insiste era già stata sollevata in precedenza, tuttavia va nuovamente posta, poiché vi è molto disorientamento sia nei Corsi di Medicina e Chirurgia sia in quelli di Professioni Sanitarie. La richiesta, in sostanza, è che l'obbligo di frequenza non comporti anche l'obbligo di frequenza in sede: il problema non riguarda tanto la frequenza delle lezioni in aula, anche tramite il sistema di turnazione, quanto piuttosto i tirocini, che se rimanessero obbligatori in presenza non consentirebbero, ad esempio agli studenti fuori sede, di evitare di venire in sede per l'intero semestre. Da questo punto di vista, emerge una discriminazione anche rispetto agli studenti delle altre Facoltà, che invece sono tutelati nella possibilità di scegliere di seguire esclusivamente in modalità a distanza, anche per i laboratori e i tirocini di area non medica. Si richiede dunque di consentire che gli studenti di area medica vengano trattati alla stregua degli studenti delle altre Facoltà, onde evitare che venga lesa il loro diritto allo studio, per tutti i casi in cui essi si trovassero impossibilitati a venire in sede, sia per questioni economiche che per questioni di maggiore tutela sanitaria rispetto al rischio di contagio. Come riportato anche nella lettera inoltrata, secondo le stime dei rappresentanti, il 65% degli studenti di Medicina e chirurgia sono fuori sede, di questi il 40% proviene da zone ad alto rischio di contagio e il 56% ha un parente che fa parte di una categoria a rischio. Monastra si fa dunque portavoce della richiesta di consentire agli studenti di Medicina e di Professioni sanitarie di seguire il semestre completamente in modalità telematica, e conseguentemente di riprogrammare la frequenza dei tirocini per coloro che esporranno un documentato motivo per non recarsi in sede. Sarebbe opportuno non porre queste categorie di studenti di fronte alla scelta di forzarsi comunque alla frequenza in sede, nonostante i problemi oggettivi, oppure di non seguire affatto il corso e dunque automaticamente andare fuori corso.

Interviene il Preside Della Rocca, riportando di aver letto con molta attenzione la nota degli studenti, e sui temi da essa sollevati vi è già stato anche un breve confronto con gli



altri due Presidi delle Facoltà mediche. Nel merito, il Preside Della Rocca ritiene indispensabili alcune doverose puntualizzazioni. In primo luogo, occorre prendere atto che ci si trova in una “Fase 3”, nella quale ciascuno ha il dovere della ripresa delle attività. Risulta inammissibile pensare che la Fase 3 possa essere uguale alla Fase 1 o alla Fase 2. C'è l'esigenza di ripartire, sotto una tale quantità di profili che sarebbe persino inutile tornare ad elencare. Si sta gestendo la ripartenza con un grandissimo sforzo, con una enorme perizia, con una encomiabile attenzione da parte di tutti, studenti compresi. Sono state spese moltissime ore nei confronti circa le modalità più opportune per la ripartenza – discussioni a volte defatiganti – per sviscerare ogni singolo aspetto, a livello di Ateneo e a livello di Facoltà. Ora, alla vigilia dell'inizio delle lezioni, si stanno mettendo a punto gli ultimi aspetti organizzativi tali da garantire a tutti gli studenti il diritto a frequentare l'università in presenza. Agli studenti non va garantito il diritto di non esserci, ma al contrario il diritto di esserci: gli studenti iscritti a Sapienza non si sono iscritti ad una università telematica. Lo sforzo che si sta facendo è quello di garantire questo diritto alla presenza, non di garantire il suo contrario. Le inversioni dell'ordine del discorso appaiono francamente incomprensibili. La tutela della sicurezza è massima: ma la tutela della sicurezza, in questa fase, non significa stare tutti a casa. Questa opzione non è data. Nell'area medica il confronto con gli studenti deve essere schietto: il Preside Della Rocca rivendica la propria costante disponibilità al confronto, che è nota a tutti. Ma proprio nell'area medica c'è un dovere di presenza aggiuntivo; l'area medica era in presenza anche nella Fase 1, lì dove doveva stare, anche in osservanza della scelta di vita che chi opera nell'area medica ha consapevolmente assunto. Non si tratta di andare al martirio: si tratta di trovare insieme le modalità per permettere agli studenti di esercitare il proprio diritto alla formazione in presenza, che è fondamentale, vieppiù quando si parla di attività professionalizzanti. Allora, per quanto riguarda la presenza obbligatoria: fino al 15 ottobre, salvo ulteriori proroghe, varrà la situazione di eccezionalità disposta dal Governo, ma bisogna essere consapevoli che quando lo stato di emergenza terminerà, questa situazione di eccezionalità anche sulla presenza obbligatoria verrà meno. Per adesso c'è ancora la possibilità di considerare presenti anche coloro che frequentano le lezioni da remoto, e infatti Sapienza sta ancora sfruttando questa possibilità. Questo però non può voler dire poter tornare alla didattica esclusivamente a distanza. In maniera molto chiara è stato detto – e in ciò l'area medica non differisce dalle altre Facoltà – che chi per motivi oggettivi, benché vari, non potrà seguire in presenza, potrà seguire da remoto. Ma questo non può valere per nessun motivo per la didattica professionalizzante. La clausola inserita nella nota delibera del Senato Accademico sta proprio a salvaguardare il diritto degli studenti a continuare a fare la didattica professionalizzante. Il Preside Della Rocca fa poi notare che il tema dei rischi va osservato in termini oggettivi. Presso l'Azienda Policlinico Umberto I è stata compiuta l'indagine sierologica su tutti gli operatori: l'esito è che i sierologicamente positivi sono lo 0,73% del totale. Una percentuale incredibilmente piccola, considerato tra l'altro che il campione comprende anche gli operatori dei percorsi Covid, mentre come tutti sanno nessuno studente è stato destinato ad un percorso Covid per una attività di didattica professionalizzante. Come è stato autorevolmente riportato, anche imparare a lavorare sicurezza rientra tra gli specifici doveri formativi dell'università. E anche questo si fa tramite l'esperienza. Con grande chiarezza, il Preside Della Rocca



ribadisce che nessuno vuole violare i diritti di nessuno, ma parallelamente non è neppure ammissibile violare il diritto di essere in presenza, soprattutto per CdS come quelli di area medica. Ciò posto, sulla frequenza delle lezioni si è già messa in campo la flessibilità prima ricordata. Per quanto riguarda i tirocini, essi sono sempre stati organizzati cercando di andare incontro alle esigenze degli studenti, ed è evidente che si continuerà a farlo. Ma nei Corsi di Medicina e Chirurgia, se la didattica professionalizzante è relativamente contenuta per i primi tre anni di corso, questa aumenta per il quarto, il quinto e il sesto anno: tutti i Presidenti CdS stanno già lavorando agli accorgimenti organizzativi che evitino situazioni di potenziale disagio per gli studenti, ma non si può derogare al principio che alcune attività vanno fatte in presenza e in sicurezza. Il documento degli studenti (il quale tra l'altro, per inciso, nota il Preside Della Rocca, è giunto per la seconda volta mezz'ora prima della riunione, e questo rende assai difficile il momento dialettico) esordisce dicendo che l'epidemia da Covid-19 non è in regressione e che è probabile un nuovo lockdown: se questo accadrà, ci si riorganizzerà di conseguenza, ma fino al momento in cui le autorità, con i loro consulenti, non decideranno che si è arrivati di nuovo a quel livello di rischio, fino ad allora c'è un preciso dovere di riprendere le attività in presenza. Se ci sarà un nuovo lockdown si riprenderanno le attività a distanza, con la capacità e l'immediatezza che Sapienza ha dimostrato nei mesi passati: ma c'è da augurarsi che questo non accada. Hanno già riaperto, o stanno per riaprire, le più diverse attività sociali: non si vede perché qualcosa di così importante come la formazione professionalizzante di area medica non dovrebbe riprendere appieno. Non è più pericoloso andare all'università che andare al cinema o al ristorante, soprattutto visto che l'Ateneo sta facendo il massimo per garantire la sicurezza. In conclusione, il Preside Della Rocca manifesta la piena disponibilità – come al solito – a trovare tutte le soluzioni organizzative migliori, fermo restando però l'inderogabile principio della obbligatorietà della presenza fisica per i tirocini. Sulle Professioni Sanitarie, tale è stata l'attenzione che si è deciso di iniziare il primo semestre in modalità esclusivamente telematica: anche in quel caso, però, chi sta frequentando il terzo anno ad esempio di Infermieristica, se non completa il tirocinio – anche con le modalità gestite a distanza che sono state previste – non potrà conseguire il titolo. Non si può rilasciare un titolo di studio come quello senza il tirocinio: alcuni aspetti ordinamentali sono inderogabili. In termini generali, rimane la disponibilità massima alla collaborazione, ma non sembrano esservi – ad avviso del Preside Della Rocca – margini di modificabilità delle decisioni che sono già state prese, nel primario interesse degli studenti.

Il Preside Lucidi interviene per condividere appieno il discorso del Preside Della Rocca, che è del tutto corretto per merito, per metodo, per valori e per obiettivi. Per metodo, anche il Preside Lucidi stigmatizza l'invio così tardivo della nota: nessun docente lo farebbe nei confronti degli studenti, ed è giusto che gli studenti non lo facciano nei confronti dei docenti, in particolar modo quando si trattano temi così cruciali per la vita della comunità universitaria. Nel merito, alcuni passaggi della nota degli studenti appaiono incomprensibili: si sta dicendo che, complessivamente, Sapienza riparte, cercando di restituire il massimo della normalità possibile della vita universitaria. Nella normalità possibile, alcuni corsi hanno la frequenza obbligatorie; in alcune aree – non solo quella medica – la modalità di frequenza obbligatoria è prescritta da norme di legge: restituire la



frequenza obbligatoria in presenza significa, in queste aree, restituire agli studenti il diritto di usufruire di quella formazione che permetterà loro di diventare dei laureati qualificati e dei professionisti, nell'interesse loro ma anche nell'interesse delle professioni che svolgeranno, la cui organizzazione è presieduta anche nell'ottica del rispetto del diritto alla salute dei cittadini. Si entra in un quadro in cui la nostra responsabilità, che in alcuni momenti è durissima, ha a che fare anche con un principio di giustizia, legato anche al fatto che alcuni Corsi hanno un numero contingentato di studenti, previsto non già per garantire la comodità delle aule ma bensì per garantire una adeguata e qualificata formazione pratica professionalizzante. Il valore cui si rifà questo principio è il valore del diritto allo studio, non certo il diritto ad una università che si riduca ad un "esamificio"; non certo il diritto ad un mero titolo di studio, bensì un diritto ad uno studio che preveda un percorso formativo compiuto, complesso, definito tanto da un sistema di sapere, quanto da un sistema di saper-fare, quanto ancora da un sistema di saper-essere: esso richiede in maniera indispensabile alcune attività in presenza, specie quando si ha a che fare con il tema della salute che, come ricordato, è un diritto costituzionalmente tutelato. Sotto il profilo degli obiettivi, sarebbe opportuno che gli studenti condividano l'obiettivo – perseguito dai Presidi e dal Rettore – di rendere possibile l'accesso a tutta una serie di strutture sanitarie, le quali in molti casi preferirebbero non avere gli studenti al loro interno: gli studenti dovrebbero piuttosto incalzare sull'obiettivo di assicurare una formazione qualificata anche nelle attività professionalizzanti presso le strutture sanitarie, obiettivo che comunque viene perseguito con grande impegno da parte di Sapienza e, purtroppo, spesso con grande resistenza da parte degli altri interlocutori istituzionali. Il Preside Lucidi fatica a riconoscere il diritto ad optare per una frequenza a distanza, laddove la frequenza obbligatoria è non soltanto normata per legge ma anche ampiamente giustificata dagli obiettivi formativi di quei percorsi di studi. Il Preside Lucidi condivide pertanto le conclusioni del Preside Della Rocca, posta che – ovviamente – ci sarà la piena disponibilità ad entrare negli aspetti specifici che possano, in via del tutto contingente, determinare degli impedimenti alla frequenza. Ma questa flessibilità non può comportare il diritto a rinunciare alla frequenza.

La Preside Polimeni interviene condividendo appieno quanto già detto in maniera estremamente esaustiva dai Presidi Della Rocca e Lucidi. La posizione degli studenti ricevuta tramite la nota le appare francamente sconcertante: gli studenti dovrebbero essere assidui nella sollecitazione che vi sia costantemente il maggior numero di possibilità di essere in presenza, in aula e nei reparti. In questo caso, la Preside Polimeni richiama ad un tema di maturità, nonché al valore che il comportamento di futuri professionisti della salute dovrebbe avere, anche in funzione di esempio per gli altri giovani. Non aggiunge nulla alle argomentazioni e alle conclusioni già esemplarmente esposte dagli altri due Presidi.

Il rappresentante Monasta interviene per chiarire che la richiesta non era quella di non fare i tirocini: tutti i futuri medici sanno quanto è importante avere una formazione professionale, anche in ragione della difficoltà oggettiva del percorso di Medicina e dell'impegno che ciascuno studente riversa nell'affrontare questo percorso. Il richiamo al diritto allo studio ha a che fare tuttavia anche con questioni economiche: la possibilità della frequenza a distanza delle sole lezioni teoriche è giusta ma non è sufficiente, in



quanto l'obbligatorietà del tirocinio in questo semestre comporta che comunque gli studenti fuori sede devono assumersi il costo di un alloggio. Occorre ricordare la condizione di difficoltà economica generalizzata che l'attuale crisi sta comportando. Non si chiede di non fare i tirocini, né di venire meno agli impegni che vanno assunti quando ci si iscrive ad un CdS di Medicina: la richiesta è piuttosto quella di venire incontro a difficoltà oggettive, per trovare il modo di consentire che – in questa particolare fase – non venga meno il diritto di poter frequentare le lezioni e di effettuare i tirocini in una maniera accessibile. La discriminazione che si rischia è insomma di carattere socio-economico.

Il Preside Della Rocca interviene riportando lo sguardo al periodo appena trascorso, durante il quale sono stati garantiti i tirocini ai colleghi che si stavano per laureare, affinché essi potessero essere laureati; si sono anche garantiti i tirocini post-lauream, ottenendo dal Ministro la opportuna flessibilità (come molti sanno, il Preside Della Rocca presiede anche la Conferenza delle Facoltà e Scuole di Medicina) affinché si arrivasse al Concorso per le Scuole di Specializzazione nel miglior modo possibile, facilitando la partecipazione di tutti. In questo periodo, insomma, la flessibilità dimostrata è stata massima. Di volta in volta, si è riusciti a trovare quasi per ogni singolo studente le modalità migliori, anche ricercando la percentuale corretta tra ciò che si può fare a distanza e ciò che va fatto in presenza, nell'ambito di quanto stabilito dai Decreti Ministeriali, per permettere a tutti di adire ciò che dovevano adire. A fronte di questo, qualcuno pensa che in questo momento di faticosa ripresa, dopo aver passato tutta l'estate a programmare le modalità di ripartenza, si sarà così sciocchi da essere rigidi nella programmazione dei tirocini? Si tratta anche di una questione di reciproca fiducia. Non bisogna sancire nulla e non bisogna derogare a nulla. Occorre solo rinnovare costantemente il patto di grande ed indispensabile collaborazione tra docenti e discenti, per trovare le soluzioni migliori di volta in volta: ma senza pretendere di derogare all'inderogabile. Oggi nessuno può pronunciare la promessa che nel primo semestre non ci saranno i tirocini: non sarebbe vero. I tirocini al primo semestre ci saranno. Se non ci fossero, ad esempio quelli abilitanti, gli studenti del sesto anno non si potrebbero laureare. Le soluzioni andranno trovate di volta in volta e, in ogni caso in cui sarà possibile, si tenderà a spostare le attività professionalizzanti al secondo semestre. Ma questa attitudine e questa attenzione non richiedevano la sollecitazione di oggi, essendo già state ampiamente dimostrate. Anche la sensibilità alle tematiche economiche è stata ampiamente dimostrata. Ma non è ricevibile l'accusa di discriminazione. Non è ricevibile l'accusa di disparità di trattamento con le altre Facoltà: le decisioni assunte sono esattamente quelle discusse e concordate con le altre Facoltà in queste riunioni, con la differenza che altre Facoltà non hanno il problema stringente delle attività professionalizzanti, che le Facoltà di area medica devono necessariamente garantire. Il Preside Della Rocca si augura di essere stato persuasivo, anche nei confronti di tutti coloro che hanno condiviso la nota, del fatto che la sensibilità è massima, e massima è l'attitudine alla ricerca delle soluzioni organizzative più flessibili, di volta in volta.

Il professor Familiari interviene per fare alcune ulteriori precisazioni, sulla linea della posizione espressa dal Preside Della Rocca e della sua corretta ricostruzione dei recenti passaggi. La possibilità di svolgere i tirocini professionalizzanti online è stato un provvedimento a carattere eccezionale limitato esclusivamente al periodo emergenziale.



Attualmente, secondo le scadenze già fissate a livello nazionale, dal 15 ottobre in poi non sarà più possibile svolgere i tirocini in modalità mista, cosa che sin qui è invece stata fatta a livello nazionale. Il prof. Familiari attesta che in questi mesi è stata garantita a tutti gli studenti la possibilità di laurearsi in tempo, di seguire in parte in presenza e in parte a distanza, per le professioni sanitarie si sta decidendo di procrastinare di un mese la laurea, dando modo a tutti di laurearsi in corso: insomma, si è venuto incontro a tutte le esigenze degli studenti. Tra le altre cose, una survey recentemente avviata su scala nazionale, alla quale sono già arrivate molte risposte, sta dando il risultato che circa il 95% sta ricominciando in presenza e il restante 5% in modalità mista. Quello che si sta facendo in Sapienza è insomma quello che si sta facendo in tutta Italia. La flessibilità c'è stata e c'è: sono stati rivisti tutti i piccoli gruppi e tutte le skills da raggiungere; si stanno contrattando con le Aziende ospedaliere tutte le modalità di sicurezza; si sta facendo sì che, anche con un programma leggermente ridotto, si possano svolgere tutte i tirocini dal terzo anno in poi. Sarebbe un peccato tornare indietro: ma l'obiettivo che anche molti studenti stanno comunicando è che le attività professionalizzanti devono essere fatte in larga parte in presenza. Da ultimo, il professor Familiari cita il caso di alcuni studenti di Medicina di New York che, durante il lockdown, avevano proposto una modalità di collaborazione con le strutture sanitarie, tant'è che gli studenti americani hanno partecipato attivamente nella fase dell'emergenza. A livello internazionale il problema è sentito in maniera importante, ma prevale la considerazione che le attività cliniche, le attività di semeiotica, le attività in relazione con i pazienti devono essere fatte in sicurezza in presenza.

La rappresentante Calabrò interviene ancora sulla frequenza obbligatoria dei corsi di area medica, domandando in che modo verranno prese le presenze della frequenza: considerato che le lezioni verranno svolte in modalità mista, in parte in presenza e in parte a distanza, ai fini del calcolo della quota di almeno 2/3 delle ore di frequenza (soglia minima per l'assolvimento dell'obbligo), verrà presa in considerazione la somma delle ore di frequenza nelle due modalità? Il Preside Della Rocca conferma che il calcolo avverrà esattamente così. In secondo luogo, la rappresentante Calabrò solleva nuovamente il tema degli studenti borsisti: il lavoro di diffusione delle informazioni, del quale normalmente si prendono carico i rappresentanti, non potrebbe essere svolto dai borsisti anche tramite i canali ufficiali dell'università? Anche in ragione del fatto che le comunicazioni sono più autorevoli se fatte dai canali ufficiali dell'Ateneo, Calabrò suggerisce il ricorso anche ai profili che Sapienza ha attivi sui principali social network per la comunicazione di questi contenuti: questo lavoro potrebbe essere svolto dai borsisti, poiché questo tipo di attività rientra nelle loro possibili mansioni. Il Preside Lucidi e la Presidente Maroder, ritenendo interessante la proposta, si riservano ulteriori approfondimenti sulla sua fattibilità.

Il rappresentante Monastra interviene su una questione già sollevata in una seduta della CDA di luglio relativa ad una sessione straordinaria di esame: la proposta era di aumentare gli appelli della sessione straordinaria che risultano essere gli ultimi disponibili per potersi laureare nella sessione di laurea di gennaio, ossia in tempo sia per non pagare la seconda e la terza rata per l'iscrizione, sia per potersi iscrivere ad un corso di





laurea magistrale. La proposta è già stata accolta nella Facoltà di Scienze: Monastra domanda se sia possibile estenderla a tutte le Facoltà, anche alla luce dei dati ormai completi circa l'andamento generale delle ultime sessioni di esame.

La Prorettore Pascucci si assume in qualità di ProRettore il compito di valutare la fattibilità della proposta, di sottoporla eventualmente al Rettore e di capire, in generale, che tipo di risposta si può dare.

## **7. Varie ed eventuali**

La Presidente Maroder torna sulla questione dei bandi finalizzati alla sostituzione dei docenti dichiarati lavoratori fragili, facendo presente che occorre tenere in considerazione che la seduta del Consiglio di Amministrazione convocata per il prossimo 29 settembre potrebbe essere occasione utile per la disamina della questione: pertanto, sarebbe opportuno che non oltre il 22 settembre fossero disponibili i dati relativi al numero di docenti che devono essere sostituiti in quanto dichiarati lavoratori fragili, e dunque il numero di bandi che andranno emanati. In questo modo, il CdA potrebbe deliberare già il 29 e i fondi potrebbero essere ottenuti in tempi più rapidi. La Presidente Maroder invierà pertanto ai Presidi una mail con la richiesta di questo dato, affinché si possa procedere in tempi rapidi, anche solo eventualmente con una prima tranches di bandi.

Il Preside Asperti fa presente che non sarà scontato avere in tempi brevi questo dato a disposizione, anche perché tutto dipende dall'esito della decisione finale da parte del Centro di Medicina Occupazionale: è possibile, infatti, che alcuni colleghi ritengano di dover essere qualificati come lavoratori fragili, ma poi in realtà il medico competente potrebbe pronunciarsi diversamente. Allo stato attuale, il Preside Asperti è in possesso della valutazione del CMO soltanto per due docenti, con certezza.

La Presidente Maroder, prendendo atto del problema, propone comunque di lavorare per il momento sulle situazioni certe, riservandosi poi di richiedere al CdA una maggiorazione del fondo per le situazioni che verranno definite successivamente da parte del CMO.

Il Preside D'Andrea, in proposito, pone il problema del fatto che le lezioni inizieranno a breve, e pertanto i bandi per le sostituzioni dovranno essere svolti in tempi estremamente rapidi: per questo motivo, sarebbe estremamente utile che il Direttore Generale inviasse un messaggio ai RAD per chiarire che non vanno rispettati i 15 giorni standard, in virtù del carattere di urgenza del bando stesso.

La Presidente Maroder assicura che verrà preso in considerazione anche questo aspetto.

Il Prorettore Pascucci torna sul tema della didattica in Fase 3 e si rivolge ai Presidi, prendendo atto che fra i colleghi vi è molta incertezza circa le modalità di ripresa delle lezioni in aula: si richiede dunque che la settimana di slittamento dell'inizio delle lezioni venga impiegata per comunicare nella maniera più capillare e puntuale possibile le modalità che sono state definite, nonché soprattutto per accertarsi che i docenti arrivino in aule nelle quali siano disponibili e funzionanti tutti i dispositivi necessari per la didattica *blended*. I Presidi potrebbero farsi carico di una rapida verifica delle dotazioni tecnologiche delle aule, informando i referenti informatici per gli aspetti opportuni, e di



occuparsi della loro piena fruibilità da parte dei docenti che hanno lezione al primo semestre.

Il Prorettore Sarto attesta che la preoccupazione del Prorettore Pascucci deriva dal fatto che, a causa di problemi ampiamente comprensibili, non tutte le Facoltà hanno completato tutti i lavori in tutte le aule. Da InfoSapienza è arrivata conferma del fatto che la connessione internet è stata implementata in tutte le aule. Alcuni Presidi stanno rassicurando del fatto che i docenti potranno svolgere la lezione in aula in maniera del tutto simile a come facevano per le lezioni a distanza: si tratta di informazioni solo parzialmente utili, poiché invece è necessario che tutti i docenti sappiano quali dispositivi si troveranno in aula, e in ogni caso come possono fare lezione nel caso in cui non trovino già predisposti tutti i dispositivi che erano stati previsti, poiché magari gli interventi tecnici sono ancora in corso. A titolo meramente esemplificativo: la connessione alla LAN tramite un proprio dispositivo personale è molto complessa, mentre se è presente un computer d'aula la situazione è più gestibile. Ragionamento simile vale per la presenza dei proiettori, e così via. Non ci si può stupire più di tanto dei ritardi negli interventi tecnici, ciononostante è comunque indispensabile che ci sia una certa chiarezza in merito.

Alle ore 18.20 non essendoci ulteriori argomenti di discussione, la Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante  
F.to dott. Alessandro Torti

La Presidente  
F.to prof.ssa Marella Maroder